Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO **Presentazione osservazione.**
Progetto: Realizzazione di un nuovo Data Center ubicato nel comune di Lacchiarella - Installazione di generatori di emergenza di potenza termica superiore a 150 MWth (Pt=1.010 MW)
Procedura: Valutazione Impatto Ambientale
Codice Procedura: 13535

Il/La Sottoscritto/a Yuri CORISIO presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di Valutazione Impatto Ambientale relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione
- Caratteristiche del progetto
- Aspetti ambientali
- Altro: Verifica Seveso III, inventario sostanze pericolose, sicurezza industriale ed effetti domino

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni
- Acqua
- Suolo
- Territorio
- Popolazione
- Salute umana
- Rischi naturali e antropici
- Monitoraggio ambientale
- Altro: Verifica Seveso III, inventario sostanze pericolose, sicurezza industriale ed effetti domino

Osservazione

Si allega osservazione sulla verifica di non assoggettabilità alla Direttiva Seveso III. Si chiede un'integrazione istruttoria con inventario completo e motivato di sostanze, miscele e fluidi tecnici presenti nel campus, inclusi gasolio/HVO, R32, SF6, oli, batterie, glicoli, prodotti tecnici e impianti ausiliari, verificando anche scenari incidentali, acque di spegnimento, sottostazione, BESS, interferenze esterne ed effetti domino

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali	OSS_7899_VIA_DATI_PERS_20260628.pdf
Allegato 1 -	OSS_7899_VIA_ALL1_20260628.pdf

Data 28/06/2026

Yuri CORISIO

OSSERVAZIONI AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006

Verifica di non assoggettabilità alla Direttiva Seveso III: completezza dell'inventario delle sostanze, miscele e fluidi tecnici presenti nel campus

OGGETTO
Osservazioni relative alla verifica di non assoggettabilità alla Direttiva Seveso III – Progetto "Data Center in Comune di Lacchiarella – Installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza termica superiore a 150 MWt" Procedura VIA nazionale – ID 13535 Proponente: APTO Italia S.r.l. Destinatario Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – MASE Direzione Generale Valutazioni Ambientali Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS PEC: va@pec.mase.gov.it

1. Premessa – Ruolo istituzionale e interesse pubblico

Il sottoscritto Yuri Corisio – Consigliere Comunale del Comune di Zibido San Giacomo (MI), Capogruppo della Lista Civica INSIEME e componente della Commissione Intercomunale Antimafia e Tutela Ambientale dei Comuni del Sud Ovest Milanese – presenta le seguenti osservazioni nell'interesse dell'intera comunità di Zibido San Giacomo e delle sue frazioni, con particolare riferimento alla frazione di Badile, che rappresenta il recettore urbano più prossimo al sito del Data Center.

Le presenti osservazioni sono formulate in termini prudenziali e collaborativi, senza sostituirsi alle valutazioni tecniche degli Enti competenti, al fine di richiedere una verifica completa e trasparente della documentazione integrativa depositata dal proponente.

Con la presente osservazione si intende richiamare l'attenzione dell'Autorità competente sulla documentazione da ultimo depositata dal proponente in merito alla dichiarata non assoggettabilità del progetto alla disciplina Seveso III, di cui al D.Lgs. 105/2015.

La presente osservazione riguarda esclusivamente tale documentazione integrativa e non intende ampliare impropriamente l'oggetto della procedura. L'obiettivo è evidenziare alcuni elementi tecnici che, alla luce degli elaborati progettuali disponibili, sembrano richiedere ulteriori chiarimenti, integrazioni e verifiche da parte del proponente e degli enti competenti.

La presente osservazione non afferma in modo aprioristico che il progetto debba necessariamente essere assoggettato alla Direttiva Seveso III. Si intende invece evidenziare che la dichiarazione di non assoggettabilità, per essere pienamente verificabile, dovrebbe fondarsi su un inventario tecnico completo, trasparente e riproducibile delle sostanze, miscele e fluidi tecnici presenti o ragionevolmente prevedibili nel sito.

Si precisa sin d'ora che non tutte le sostanze, i materiali o i fluidi tecnici presenti in un impianto rientrano automaticamente nel campo di applicazione del D.Lgs. 105/2015. La rilevanza ai fini Seveso dipende dalla classificazione della sostanza o miscela, dalla relativa scheda di sicurezza, dalla classificazione CLP e dalla riconducibilità alle categorie dell'Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015.

Proprio per questo motivo, la richiesta contenuta nella presente osservazione non è quella di includere automaticamente nel calcolo ogni materiale presente nel campus, ma di rendere esplicito e verificabile il percorso tecnico seguito dal proponente: quali sostanze sono state censite, quali sono state ritenute pertinenti ai fini Seveso, quali sono state escluse e con quale motivazione.

Il punto centrale riguarda quindi la completezza dell'inventario delle sostanze e la piena verificabilità del calcolo di non assoggettabilità.

La questione assume particolare rilievo perché la verifica depositata si colloca al di sotto delle soglie Seveso, ma con un margine limitato. In tali condizioni, la corretta identificazione, quantificazione, classificazione ed eventuale esclusione motivata delle sostanze, miscele e fluidi tecnici presenti nel campus diventa elemento essenziale per garantire una valutazione trasparente, prudenziale e completa.

2. Verifica Seveso fondata principalmente su gasolio/HVO e R32

Nella documentazione depositata, il proponente dichiara che, a seguito di "approfondimenti e ottimizzazioni progettuali", è stata ridotta l'autonomia del campus in assenza di fornitura di energia elettrica, con conseguente riduzione dello stoccaggio complessivo di combustibile destinato ai gruppi elettrogeni di emergenza.

La nuova configurazione indicata dal proponente prevede:

- 2.569,88 m³ di carburante nei serbatoi orizzontali;
- 200 m³ di carburante nei serbatoi verticali;
- un totale complessivo pari a 2.769,88 m³.

Assumendo il diesel come scenario più conservativo, il proponente indica un quantitativo massimo pari a 2.340,55 tonnellate.

Oltre al gasolio/HVO, la verifica considera il refrigerante R32 per un quantitativo indicato pari a 1,163 tonnellate, riferito ad alcune apparecchiature specificamente elencate nella tabella del documento.

Sulla base di tali dati, la verifica conclude per la non assoggettabilità del sito alla Direttiva Seveso III.

Tuttavia, dall'esame coordinato degli elaborati progettuali, il campus appare composto da più sistemi tecnologici rilevanti: gruppi elettrogeni, serbatoi di carburante, pompe antincendio diesel, sottostazione AT/MT, trasformatori, sistemi GIS, impianti di raffreddamento, chiller, compressori, sistemi UPS, batterie, reti idrauliche e impianti ausiliari.

Per tale ragione si ritiene necessario chiarire se la verifica Seveso sia stata condotta sull'intero campus e su tutte le sostanze effettivamente presenti, oppure se si sia limitata alle sole sostanze ritenute dal proponente pertinenti ai fini del calcolo.

3. Margine ridotto rispetto alle soglie Seveso

Dalla tabella di verifica depositata emerge che il gasolio viene computato per 2.340,55 tonnellate rispetto a una soglia inferiore pari a 2.500 tonnellate.

La somma pesata indicata dal proponente risulta pari a:

- 0,9595 per la Sezione “P” – Pericoli fisici;
- 0,9362 per la Sezione “E” – Pericoli per l’ambiente.

Tali valori risultano inferiori a 1, ma con un margine limitato.

Proprio per questo motivo, appare necessario che la verifica sia pienamente trasparente, completa e riproducibile.

Una verifica che porta il sito appena sotto la soglia di assoggettabilità richiede, a maggior ragione, un inventario completo e motivato delle sostanze presenti, non per includerle automaticamente nel calcolo, ma per verificare se esse rientrino o meno nelle categorie pertinenti dell’Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015.

Si chiede pertanto che venga esplicitato se siano state considerate tutte le categorie pertinenti previste dal D.Lgs. 105/2015, con riferimento ai pericoli per la salute, ai pericoli fisici e ai pericoli per l’ambiente, e che per ciascuna sostanza, miscela o fluido tecnico venga indicata la ragione dell’inclusione o dell’esclusione dal calcolo.

4. Necessità di un inventario tecnico completo e verificabile

La relazione specialistica richiama correttamente la necessità di identificare le sostanze pericolose secondo la classificazione prevista dal Regolamento CLP e di valutare i pericoli per la salute, i pericoli fisici e i pericoli per l’ambiente.

Tuttavia, dalla documentazione Seveso depositata emergono in modo esplicito solo due categorie principali di sostanze considerate ai fini del calcolo:

- gasolio/HVO;
- refrigerante R32.

Dall’esame coordinato degli altri elaborati progettuali risultano però ulteriori apparecchiature, impianti e materiali tecnici che dovrebbero essere quantomeno censiti, classificati e valutati sulla base delle rispettive schede di sicurezza e classificazioni CLP, al fine di stabilire se siano o meno pertinenti ai fini del D.Lgs. 105/2015.

In particolare, si ritiene necessario che il proponente presenti un inventario unitario e completo delle sostanze, miscele e fluidi tecnici presenti o previsti nel campus, comprendente almeno:

- combustibili per gruppi elettrogeni e sistemi antincendio;
- combustibili presenti nelle pompe antincendio diesel;
- refrigeranti degli impianti di raffreddamento;
- SF6 presente nelle apparecchiature GIS;
- oli minerali o fluidi dielettrici dei trasformatori;
- fluidi tecnici dei terminali Oil/SF6;
- oli lubrificanti contenuti nei gruppi elettrogeni;
- oli lubrificanti contenuti nei motori diesel delle pompe antincendio;
- oli lubrificanti eventualmente presenti nei compressori dei chiller e degli impianti di raffreddamento;
- eventuali scorte di olio nuovo;
- eventuali depositi temporanei di olio esausto;

- batterie e relativi elettroliti;
- sistemi UPS;
- glicoli e fluidi termovettori;
- additivi anticorrosione;
- biocidi;
- prodotti per il trattamento acqua;
- eventuali sostanze presenti nei sistemi antincendio;
- eventuali sostanze presenti in gruppi ausiliari, impianti meccanici e sistemi di emergenza.

Si ribadisce che la presente osservazione non sostiene che tutte queste sostanze debbano necessariamente concorrere al calcolo Seveso. Si chiede, invece, che siano censite e valutate, indicando per ciascuna di esse la scheda di sicurezza, la classificazione CLP, l'eventuale categoria Seveso applicabile o la motivazione tecnica dell'eventuale esclusione.

5. Sottostazione GIS e presenza di SF6

La documentazione tecnica della sottostazione prevede la realizzazione di una sottostazione HV/MV collegata alla rete di trasmissione nazionale, necessaria a soddisfare la domanda energetica del nuovo data center.

Gli elaborati indicano la presenza di:

- sistema GIS a 380 kV;
- due linee a 380 kV;
- due trasformatori da 300 MVA;
- tecnologia SF6 GIS;
- manometri per la misurazione dell'SF6;
- terminali in cavo/SF6;
- terminali Oil/SF6.

La presente osservazione non sostiene che la sola presenza di SF6 determini automaticamente l'assoggettabilità alla disciplina Seveso III. Si chiede tuttavia che tale sostanza sia espressamente censita e valutata, indicando se rientri o meno nelle categorie dell'Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015.

In particolare, si chiede di indicare:

- quantitativo massimo di SF6 presente nel sito;
- localizzazione delle apparecchiature contenenti SF6;
- schede di sicurezza aggiornate;
- classificazione CLP;
- eventuale categoria Seveso applicabile;
- motivazione tecnica dell'eventuale esclusione dal calcolo;
- scenari incidentali connessi a perdita, arco elettrico, incendio, decomposizione termica o manutenzione straordinaria;
- misure di prevenzione, contenimento, rilevazione e gestione delle emergenze.

In assenza di tale chiarimento, non risulta pienamente verificabile se la presenza di SF6 sia stata valutata in modo completo all'interno dell'analisi di assoggettabilità.

6. Trasformatori AT/MT e oli o fluidi isolanti

Gli elaborati progettuali prevedono due trasformatori AT/MT da 300 MVA e richiamano la presenza di terminali Oil/SF6.

Considerata la taglia dei trasformatori e la natura degli impianti elettrici previsti, appare necessario chiarire:

- se siano presenti oli minerali, oli isolanti, fluidi dielettrici o altri liquidi tecnici;
- in quali quantità massime;
- con quale classificazione CLP;
- se tali sostanze rientrino o meno nelle categorie dell'Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015;
- se tali sostanze siano state incluse o escluse dal calcolo Seveso;
- con quale motivazione tecnica;
- quali siano i sistemi di contenimento in caso di perdita, incendio o rottura;
- se siano previste vasche di raccolta dedicate;
- se sia stata valutata l'interazione con la falda e con il sistema di drenaggio del sito.

Anche qualora tali prodotti non risultassero rilevanti ai fini del superamento delle soglie Seveso, la loro esclusione dovrebbe essere dichiarata e motivata sulla base delle schede di sicurezza e della classificazione CLP dei prodotti effettivamente utilizzati.

Il riferimento ai terminali Oil/SF6 rende inoltre necessario chiarire la natura dei fluidi impiegati e la loro eventuale classificazione.

7. Oli lubrificanti dei gruppi elettrogeni

La verifica Seveso depositata dal proponente considera il gasolio/HVO come combustibile destinato ai gruppi elettrogeni, ma non risulta chiaramente esplicitato se siano stati censiti anche gli oli lubrificanti contenuti nei motori dei gruppi elettrogeni.

La presenza di 160 gruppi elettrogeni rende opportuno chiarire:

- il quantitativo di olio lubrificante contenuto in ciascun gruppo elettrogeno;
- il quantitativo massimo complessivo di olio lubrificante presente nei gruppi elettrogeni;
- l'eventuale presenza di serbatoi, fusti o scorte di olio nuovo;
- l'eventuale presenza di depositi temporanei di olio esausto derivante dalle manutenzioni;
- le schede di sicurezza degli oli lubrificanti utilizzati;
- la classificazione CLP;
- se tali prodotti rientrino o meno nelle categorie dell'Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015;
- la motivazione tecnica dell'eventuale inclusione o esclusione dal calcolo.

La presente osservazione non sostiene che gli oli lubrificanti rientrino automaticamente nel campo di applicazione della Direttiva Seveso III. Si chiede tuttavia che tali prodotti siano censiti e valutati sulla base delle rispettive schede di sicurezza e classificazioni CLP, indicando se rientrino o meno nelle categorie dell'Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015.

In caso di esclusione dal calcolo di assoggettabilità, si chiede che tale esclusione sia motivata in modo esplicito, anche in considerazione del margine ridotto con cui la verifica depositata si colloca al di sotto delle soglie.

8. Pompe antincendio diesel, motori ausiliari e relativi oli lubrificanti

La documentazione progettuale indica che il sistema di protezione antincendio è costituito da due reti separate, ciascuna dotata di un sistema di pompaggio dedicato comprendente due pompe antincendio azionate da motore diesel, in servizio/standby, e una pompa elettrica di emergenza.

La documentazione Seveso considera i generatori/pompe antincendio nella tabella dei quantitativi di carburante, con riferimento ai sistemi sprinkler e idranti. Tuttavia, non risulta chiaramente esplicitato se siano stati censiti anche gli oli lubrificanti presenti nei relativi motori diesel, né eventuali scorte di olio nuovo o depositi temporanei di olio esausto.

Tale punto appare rilevante perché le pompe antincendio diesel non comportano soltanto la presenza di combustibile, ma anche di motori endotermici dotati di lubrificanti e soggetti a manutenzione periodica.

Si chiede pertanto di chiarire:

- numero complessivo delle pompe antincendio diesel;
- tipologia dei motori installati;
- quantitativo di combustibile per ciascun sistema;
- quantitativo di olio lubrificante per ciascun motore diesel;
- quantitativo massimo complessivo di olio lubrificante presente nelle pompe antincendio diesel;
- eventuali scorte di olio nuovo o prodotti per manutenzione;
- eventuale produzione e deposito temporaneo di olio esausto;
- schede di sicurezza degli oli lubrificanti;
- classificazione CLP;
- se tali prodotti rientrino o meno nelle categorie dell’Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015;
- eventuale inclusione o esclusione dal calcolo Seveso.

La richiesta non implica che tali oli determinino automaticamente l’assoggettabilità alla disciplina Seveso III, ma mira a rendere completa e verificabile la dichiarazione di non assoggettabilità.

9. Sistemi UPS, batterie e locali batteria

La documentazione progettuale richiama la presenza di sistemi UPS e impianti elettrici critici a servizio del data center.

Per una corretta valutazione del rischio industriale e della presenza di sostanze potenzialmente pericolose, appare necessario chiarire:

- tecnologia delle batterie previste;
- capacità complessiva installata;
- massa complessiva delle batterie;
- numero e localizzazione dei locali batteria;
- eventuale presenza di elettroliti o altre sostanze pericolose;
- schede di sicurezza;
- classificazione CLP;
- se tali componenti o sostanze rientrino o meno nelle categorie dell’Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015;

- eventuale rilevanza o esclusione ai fini Seveso;
- scenari di incendio, surriscaldamento, rilascio di gas o prodotti di decomposizione;
- interazione con gli impianti antincendio e con i sistemi di ventilazione.

La presente osservazione non sostiene che le batterie o i relativi elettroliti rientrino automaticamente nel calcolo Seveso. Si chiede però che il proponente chiarisca se tali componenti siano stati valutati e, in caso di esclusione, per quale ragione.

La scala del data center e la presenza di impianti critici di continuità elettrica rendono infatti non sufficiente una semplice omissione del tema, qualora non accompagnata da un inventario e da una motivazione tecnica.

10. Refrigeranti, chiller, compressori e oli lubrificanti dei sistemi di raffreddamento

Il progetto prevede un sistema di raffreddamento rilevante, coerente con la scala del data center e con la potenza termica dichiarata.

La relazione Seveso considera il refrigerante R32 per un quantitativo pari a 1,163 tonnellate, riferito ad alcune apparecchiature indicate nella tabella depositata.

Si chiede però di chiarire se tale quantitativo comprenda l'intero sistema di raffreddamento del campus oppure soltanto alcune sezioni impiantistiche.

In particolare, si chiede di specificare:

- quali refrigeranti siano presenti nei chiller principali;
- quali refrigeranti siano presenti nei sistemi VRF, AHU e negli altri impianti di climatizzazione;
- i quantitativi massimi per ciascun refrigerante;
- le relative schede di sicurezza;
- la classificazione CLP;
- se tali refrigeranti rientrino o meno nelle categorie dell'Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015;
- il criterio utilizzato per includere o escludere tali sostanze dalla verifica Seveso;
- la presenza di eventuali ulteriori gas refrigeranti non indicati nella tabella Seveso;
- gli scenari incidentali connessi a perdita, incendio o decomposizione termica.

Inoltre, poiché i chiller e i sistemi di raffreddamento sono dotati di componenti meccanici, compresi compressori e pompe, si chiede di chiarire se siano presenti oli lubrificanti, fluidi tecnici o altri prodotti necessari al loro funzionamento e alla loro manutenzione.

In particolare, si chiede di indicare:

- se i compressori dei chiller contengano olio lubrificante;
- il quantitativo di olio per ciascun chiller o circuito;
- il quantitativo massimo complessivo di olio lubrificante presente nei sistemi di raffreddamento;
- eventuali scorte di olio nuovo;
- eventuali depositi temporanei di olio esausto;
- schede di sicurezza;
- classificazione CLP;
- se tali oli o fluidi rientrino o meno nelle categorie dell'Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015;

• motivazione tecnica dell’eventuale inclusione o esclusione dal calcolo.

Tale chiarimento appare necessario anche per evitare che l’analisi consideri solo una parte degli impianti di climatizzazione e raffreddamento, lasciando non verificata la presenza di ulteriori refrigeranti, oli o fluidi tecnici.

Si segnala inoltre la necessità di chiarire ogni eventuale incongruenza formale tra quantitativi indicati in chilogrammi e tonnellate, affinché il calcolo sia pienamente comprensibile e riproducibile.

11. Fluidi tecnici, glicoli, additivi e prodotti per il trattamento acqua

Gli elaborati progettuali descrivono un sistema impiantistico complesso, comprendente reti di acqua refrigerata, sistemi di raffreddamento, impianti tecnologici e apparecchiature ausiliarie.

Non risulta tuttavia chiaramente presente, nella verifica di assoggettabilità, un inventario di eventuali:

• glicoli;

• liquidi tecnici;

• additivi anticorrosione;

• biocidi;

• prodotti per il trattamento acqua;

• fluidi di raffreddamento;

• prodotti per la manutenzione degli impianti;

• sostanze impiegate nei circuiti chiusi;

• sostanze presenti nei sistemi antincendio;

• oli lubrificanti e oli esausti;

• altri prodotti chimici funzionali all’esercizio degli impianti.

La presente osservazione non afferma che tali prodotti determinino automaticamente l’assoggettabilità alla disciplina Seveso III. Si evidenzia però che, in un impianto di tale scala, la loro presenza dovrebbe essere dichiarata, quantificata e valutata sulla base delle rispettive schede di sicurezza e classificazioni CLP, oppure motivatamente esclusa dal calcolo ove non pertinente ai fini del D.Lgs. 105/2015.

12. Sistemi antincendio, acque di spegnimento e contenimento degli sversamenti

La presenza di grandi quantità di combustibile, gruppi elettrogeni, trasformatori, apparecchiature AT/MT, sistemi UPS, batterie, oli lubrificanti, impianti di raffreddamento e sistemi antincendio rende necessario valutare non solo la quantità delle sostanze ai fini Seveso, ma anche gli scenari incidentali e le misure di contenimento.

In particolare, si chiede di chiarire:

• come siano gestite le eventuali acque di spegnimento incendio;

• se siano previste vasche o sistemi di contenimento dedicati;

• se il sistema di drenaggio possa essere isolato in caso di emergenza;

• come siano prevenuti sversamenti verso suolo, sottosuolo, reticolo idrico superficiale o falda;

• quali siano le procedure in caso di incendio contemporaneo a perdita di carburante, oli o fluidi tecnici;

- se siano stati valutati eventi incidentali combinati tra serbatoi, gruppi elettrogeni, pompe antincendio diesel, trasformatori, sottostazione e impianti di raffreddamento.

Questo aspetto appare particolarmente rilevante perché la verifica Seveso non dovrebbe essere letta come un mero calcolo numerico, ma come parte di un quadro più ampio di sicurezza industriale, prevenzione e protezione ambientale.

13. Contesto idrogeologico e necessità di valutazione cautelativa

La documentazione geologica e progettuale disponibile evidenzia che l'area presenta condizioni di attenzione sotto il profilo idrogeologico, anche per la bassa soggiacenza della falda e per la necessità di salvaguardare gli acquiferi.

Tale elemento non modifica direttamente le soglie di assoggettabilità previste dal D.Lgs. 105/2015, ma rafforza l'esigenza di una valutazione completa e cautelativa delle sostanze presenti, dei possibili scenari incidentali e delle misure di contenimento in caso di sversamento, incendio o evento anomalo.

In particolare, la presenza di grandi quantitativi di combustibile, impianti elettrici ad alta tensione, sistemi di raffreddamento, batterie, trasformatori, oli lubrificanti e fluidi tecnici rende necessario disporre di un quadro unitario delle sostanze presenti e delle relative misure di prevenzione, contenimento e gestione delle emergenze.

Si ritiene quindi necessario che la verifica integrativa tenga conto anche della vulnerabilità idrogeologica dell'area, della presenza di pozzi nel contesto territoriale e della necessità di prevenire qualsiasi interferenza con falda, acque superficiali e reticolo irriguo.

14. Interferenze con infrastrutture energetiche prossime e impianto BESS autorizzato

La presente osservazione riguarda esclusivamente la documentazione da ultimo depositata dal proponente APTO in merito alla dichiarata non assoggettabilità alla Direttiva Seveso III.

In tale ambito, si ritiene tuttavia necessario richiamare, ai soli fini della verifica del perimetro impiantistico, delle interferenze esterne e degli eventuali scenari incidentali domino, la presenza nel medesimo contesto territoriale di ulteriori infrastrutture energetiche rilevanti.

In particolare, risulta autorizzato un impianto di accumulo elettrochimico BESS stand-alone di potenza pari a circa 151,2 MW, ubicato nei Comuni di Lacchiarella e Zibido San Giacomo, con relative opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale.

Dalla documentazione autorizzativa del BESS emerge la presenza di container batterie agli ioni di litio, sistemi PCS, trasformatori, stazione elettrica utente 132/30 kV e collegamento alla stazione elettrica RTN "Lacchiarella".

La presente osservazione non intende contestare il procedimento autorizzativo del BESS, né sostenere automaticamente l'esistenza di un unico stabilimento Seveso tra il BESS e il progetto APTO.

Si chiede però che, nell'ambito della verifica di non assoggettabilità Seveso depositata da APTO, venga chiarito se siano state considerate le possibili interferenze tra il campus data center, la sottostazione AT/MT, i trasformatori, i serbatoi di combustibile, i gruppi elettrogeni, i sistemi UPS/batterie interni al data center e le infrastrutture energetiche esterne prossime o connesse alla medesima area elettrica.

Tale chiarimento appare necessario anche alla luce del fatto che, nel procedimento relativo al BESS, il Comando dei Vigili del Fuoco di Milano ha prescritto la valutazione delle potenziali interferenze con altre attività esterne al sedime, comprese attività soggette al DPR 151/2011, alla normativa sugli incidenti rilevanti e le infrastrutture presenti nell'area confinante.

Si ritiene pertanto opportuno che il proponente APTO chiarisca:

- se la sottostazione AT/MT del data center e le opere elettriche connesse siano state incluse nel perimetro della verifica Seveso;
- se siano state considerate le infrastrutture elettriche esterne prossime o funzionalmente connesse alla stazione RTN "Lacchiarella";
- se siano state valutate possibili interferenze con il BESS autorizzato nel medesimo contesto territoriale;
- se siano stati analizzati scenari di effetto domino tra data center, serbatoi di combustibile, gruppi elettrogeni, trasformatori, sottostazioni elettriche, sistemi di accumulo e opere di connessione;
- se sia stato acquisito o richiesto un parere specifico dei Vigili del Fuoco anche con riferimento alle interferenze tra il progetto APTO e le infrastrutture energetiche esterne presenti o autorizzate nell'area.

La richiesta è formulata in termini prudenziali e non pregiudiziali, con l'obiettivo di rendere pienamente verificabile la dichiarazione di non assoggettabilità alla Direttiva Seveso III e di assicurare che la valutazione non sia limitata al solo inventario interno di gasolio/HVO e R32, ma tenga conto anche del contesto infrastrutturale nel quale il campus data center si inserisce.

15. Interazione con infrastrutture elettriche esterne, sottostazioni e possibili effetti domino

La verifica di assoggettabilità dovrebbe inoltre chiarire il perimetro effettivo dello stabilimento considerato.

Il campus non è un edificio isolato, ma si inserisce in un sistema infrastrutturale più ampio, comprendente sottostazione, collegamenti AT, connessione alla rete di trasmissione nazionale e infrastrutture elettriche connesse.

Si chiede pertanto di chiarire:

- quale sia il perimetro fisico e funzionale considerato nella verifica Seveso;
- se la sottostazione AT/MT sia stata inclusa nel perimetro della verifica;
- se i cavidotti AT e le opere elettriche connesse siano stati considerati;
- se siano state valutate interferenze con infrastrutture elettriche limitrofe o connesse;
- se siano stati valutati scenari di effetto domino tra data center, gruppi elettrogeni, serbatoi, sottostazione, trasformatori e infrastrutture elettriche esterne;
- se siano stati acquisiti o richiesti pareri specifici dei Vigili del Fuoco anche con riferimento alle interferenze esterne.

La presente osservazione non sostiene automaticamente l'esistenza di un unico stabilimento Seveso con altre infrastrutture esterne. Si chiede però che venga svolta una verifica formale e motivata del perimetro impiantistico e delle possibili interazioni, in particolare sotto il profilo antincendio, incidentale, di protezione civile e di sicurezza ambientale.

16. Rilevanza procedurale della modifica progettuale

La documentazione Seveso depositata richiama una riduzione dello stoccaggio di carburante conseguente a una riduzione dell'autonomia del campus in assenza di fornitura di energia elettrica.

Tale elemento non appare meramente descrittivo, ma incide su un aspetto progettuale rilevante: la capacità di stoccaggio del combustibile e, conseguentemente, il profilo di rischio industriale e ambientale del progetto.

Si chiede pertanto che l'Autorità competente valuti se tale modifica:

- incida sugli scenari di rischio precedentemente valutati;
- incida sulle valutazioni di autonomia e continuità operativa del data center;
- incida sulle valutazioni ambientali già svolte;
- richieda aggiornamenti coordinati degli altri elaborati progettuali;
- richieda una verifica della coerenza tra la nuova configurazione Seveso e le dichiarazioni progettuali contenute negli altri documenti.

In particolare, la riduzione dello stoccaggio non dovrebbe essere valutata isolatamente, ma coordinata con la classificazione funzionale del data center, con le esigenze di continuità operativa, con gli scenari di emergenza e con gli impatti ambientali complessivi.

17. Necessità di verifica da parte degli enti competenti

Considerata la delicatezza della materia, si ritiene opportuno che la verifica di non assoggettabilità alla Direttiva Seveso III non rimanga affidata esclusivamente alla dichiarazione del proponente e alla relazione specialistica allegata, ma sia oggetto di specifica valutazione da parte degli enti competenti.

In particolare, si chiede che siano acquisiti, ove ritenuto necessario:

- il parere del Comitato Tecnico Regionale competente in materia di rischio di incidente rilevante;
- il parere dei Vigili del Fuoco;
- il parere degli enti competenti in materia di protezione civile;
- eventuali valutazioni degli enti competenti in materia di acque, suolo e sottosuolo;
- eventuali chiarimenti del proponente su tutte le sostanze non espressamente considerate nel calcolo depositato.

Tale richiesta è formulata in termini prudenziali e collaborativi, al fine di garantire la massima solidità istruttoria della procedura.

18. Richieste

Alla luce di quanto sopra, si chiede al MASE e alla Commissione Tecnica VIA-VAS di richiedere al proponente un'integrazione specifica alla verifica di non assoggettabilità alla Direttiva Seveso III, contenente:

1. inventario tecnico completo di tutte le sostanze, miscele e fluidi tecnici presenti o previsti nel sito;
2. quantitativo massimo detenuto per ciascuna sostanza o miscela;
3. schede di sicurezza aggiornate;
4. classificazione CLP;
5. indicazione dell'eventuale categoria Seveso applicabile;
6. motivazione tecnica dell'inclusione o dell'esclusione dal calcolo;

7. applicazione della regola della somma pesata alle sole sostanze e categorie pertinenti secondo l'Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015;

8. chiarimento specifico su gasolio/HVO, R32, SF6, oli isolanti, fluidi dielettrici, batterie, elettroliti, refrigeranti, glicoli, additivi, biocidi e prodotti per il trattamento acqua, precisando per ciascuno se rientri o meno nelle categorie dell'Allegato 1;

9. chiarimento specifico sugli oli lubrificanti contenuti nei 160 gruppi elettrogeni, con indicazione dei quantitativi massimi, delle schede di sicurezza, della classificazione CLP e della motivazione tecnica dell'eventuale inclusione o esclusione dal calcolo Seveso;

10. chiarimento specifico sugli oli lubrificanti delle pompe antincendio diesel, comprese eventuali scorte di olio nuovo e depositi temporanei di olio esausto;

11. chiarimento specifico sulle pompe antincendio diesel, distinguendo combustibile, oli lubrificanti e ulteriori fluidi tecnici;

12. chiarimento specifico sugli oli lubrificanti eventualmente contenuti nei compressori dei chiller e negli altri sistemi meccanici di raffreddamento;

13. chiarimento sulla presenza di eventuali scorte di olio nuovo, prodotti per manutenzione e depositi temporanei di olio esausto derivanti da gruppi elettrogeni, pompe antincendio diesel, chiller, compressori, trasformatori o altri impianti;

14. chiarimento del perimetro fisico e funzionale considerato nella verifica Seveso;

15. chiarimento sull'inclusione o esclusione della sottostazione AT/MT, dei trasformatori e dei cavidotti AT;

16. verifica degli scenari incidentali connessi all'interazione tra gruppi elettrogeni, serbatoi di carburante, sottostazione AT/MT, trasformatori, sistemi UPS, batterie, impianti di raffreddamento, pompe antincendio diesel e oli/fluidi tecnici;

17. valutazione degli scenari di incendio, sversamento, decomposizione termica, rilascio accidentale e gestione delle acque di spegnimento;

18. valutazione delle misure di contenimento e prevenzione in relazione alla vulnerabilità idrogeologica dell'area;

19. verifica della coerenza tra riduzione dello stoccaggio, autonomia del campus, continuità operativa e classificazione funzionale del data center;

20. acquisizione, ove ritenuto necessario, dei pareri degli enti competenti in materia di rischio industriale, antincendio e protezione civile;

21. chiarimento sulle possibili interferenze con infrastrutture energetiche esterne prossime o funzionalmente connesse alla stazione RTN "Lacchiarella";

22. verifica dell'eventuale interazione tra il progetto APTO e l'impianto BESS autorizzato nei Comuni di Lacchiarella e Zibido San Giacomo, limitatamente agli aspetti di sicurezza industriale, prevenzione incendi, effetto domino e compatibilità con il contesto infrastrutturale;

23. acquisizione, ove ritenuto necessario, di un parere specifico dei Vigili del Fuoco sulle interferenze tra data center, sottostazione AT/MT, trasformatori, gruppi elettrogeni, serbatoi di combustibile, sistemi UPS/batterie, impianto BESS autorizzato e infrastrutture elettriche connesse;

24. verifica formale del perimetro fisico e funzionale considerato nella dichiarazione di non assoggettabilità Seveso, precisando se siano state considerate solo le sostanze interne al campus APTO oppure anche le possibili interferenze con infrastrutture energetiche limitrofe.

18. Conclusione

In conclusione, la dichiarazione di non assoggettabilità alla Direttiva Seveso III risulta formalmente depositata dal proponente, ma appare necessario acquisire ulteriori chiarimenti per renderla pienamente verificabile.

Il dato più rilevante è che la verifica si colloca appena sotto la soglia di assoggettabilità, con una somma pesata pari a 0,9595 per i pericoli fisici e 0,9362 per i pericoli ambientali.

In tale contesto, anche l'eventuale esclusione di ulteriori sostanze o fluidi tecnici deve essere esplicitata e motivata in modo puntuale.

Si chiede pertanto che la procedura non si basi esclusivamente sulla riduzione dello stoccaggio di gasolio e sul calcolo riferito al solo R32, ma che venga acquisita una verifica integrativa completa, riferita all'intero campus e alle sostanze, miscele e fluidi tecnici presenti o ragionevolmente prevedibili nell'impianto, precisando per ciascuno se rientri o meno nelle categorie dell'Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015.

Tra tali sostanze e fluidi tecnici dovrebbero essere espressamente censiti anche gli oli lubrificanti contenuti nei gruppi elettrogeni, nelle pompe antincendio diesel, negli eventuali motori ausiliari e nei compressori dei chiller, oltre a eventuali scorte di olio nuovo e depositi temporanei di olio esausto. La loro eventuale esclusione dal calcolo Seveso dovrebbe essere motivata sulla base delle schede di sicurezza e della classificazione CLP dei prodotti effettivamente utilizzati.

La richiesta non ha carattere oppositivo pregiudiziale, ma risponde a un'esigenza di trasparenza, completezza istruttoria, prevenzione e tutela del territorio, soprattutto in presenza di un progetto di scala rilevante, collocato in un contesto idrogeologicamente sensibile e caratterizzato dalla presenza di numerosi impianti tecnologici complessi.

Si ritiene inoltre necessario che la verifica tenga conto del contesto infrastrutturale nel quale il data center si inserisce, con particolare riferimento alla sottostazione AT/MT, alle opere elettriche connesse, alla stazione RTN "Lacchiarella" e alle infrastrutture energetiche prossime o già autorizzate, tra cui l'impianto BESS, limitatamente agli aspetti di sicurezza industriale, prevenzione incendi, interferenze esterne ed effetto domino.

Zibido San Giacomo, 28/06/26

Yuri Corisio

Consigliere Comunale di Zibido San Giacomo
Capogruppo Lista Civica INSIEME
Componente Commissione Intercomunale Antimafia e Tutela Ambientale dei Comuni del Sud Ovest Milanese